

SEGNATI E SOGNATI

periodico migrante www.coopdialogos.org

"Signes et rêves" Périodique immigrant - "Signs and Dreams" Migrant magazine - "Mbresa dhe Ëndrra" Gazetë migruese - "Signos y sueños" periódico de la migración

"Znaki i Sny" "Periodyk Wędrujący" "Semne și vise" Periodic migratoriu «Знаки и мечты» эмигрантское периодическое издание

"梦想与痕迹" 移民周刊 "إشارات وأحلام" الجريدة الشهرية المهاجرة

**NUMERI
ARRETRATI**
 sul sito
[www.
coopdialogos.org](http://www.coopdialogos.org)

Petrolio, violazioni dei diritti umani e guerra: la storia di sei uomini che la nostra comunità può accogliere

a cura di Fulvia Fabbri

l'editoriale

UNA STRADA PER AUGUSTIN

a cura di Milad Basir

Meno di un mese fa Augustin Affi, giovane africano della Costa D'Avorio, ha sacrificato se stesso per salvare due bambini che rischiavano di annegare nelle acque del mare Adriatico. Augustin aveva soltanto 21 anni e non ha pensato due volte a tuffarsi in mare rischiando la sua vita in favore di altre due. Così facendo ha fatto onore a se stesso, alla sua comunità, a tutti gli immigrati, all'intera popolazione forlivese e italiana, a ogni essere umano da est ad ovest, dall'estremo nord all'estremo sud. Con il suo estremo sacrificio, Augustin ha tracciato una strada nuova, un percorso nuovo verso la convivenza, la coesione e il reciproco riconoscimento dei vari sistemi di valori che spesso sono comuni a tutti: la solidarietà, il soccorso dei minori, l'aiuto ai deboli. Le istituzioni locali, in modo particolare il Comune di Forlì, hanno reso onore a questo piccolo eroe forlivese, promuovendo e sostenendo varie iniziative a favore della sua memoria e per aiutare la sua famiglia. Il risalto che la stampa locale ha dato all'evento, le iniziative degli sportivi e le tante altre iniziative promosse dalla società civile dimostrano che una nuova sensibilità sta nascendo in questo contesto multiculturale. Un detto arabo, riferito a chi si sacrifica per gli altri, suona così: "sei una candela che illumina la strada delle nuove generazioni". Per rendere omaggio ed onore a questo ragazzo forlivese, perché veramente sia di esempio alle nuove generazioni, per mantenere vivo il suo estremo sacrificio, si potrebbe dedicare a lui una strada, una piazzetta oppure un ceppo nel parco urbano con una targa che spieghi il suo gesto. Nello stesso tempo, mi piacerebbe che si concedesse la cittadinanza onoraria di Forlì ai genitori di Augustin, che stanno affrontando questo grande dolore con coraggio e dignità, riconoscenti verso quanti si stanno mobilitando per aiutare a portare la salma del figlio nel paese d'origine. Davvero credo questi segni faranno onore all'intera nostra città.

Giovanissimi, nazionalità nigeriana, privati della libertà e del diritto alla vita nella loro patria, fortunatamente scampati alla guerra di Libia: dopo la durissima traversata in mare verso Lampedusa e le lunghe attese nei campi di accoglienza e smistamento della Sicilia, sono oggi accolti dal Comune di Forlì, nell'ambito del programma per i rifugiati. Kinsley, Osés, Ikenna sono originari del Delta del Niger e la loro storia inizia con la protesta contro le compagnie petrolifere (tra cui l'italiana Eni Spa e la Nigerian Agip Oil Company) che stanno sfruttando le risorse minerarie di quella zona senza nessuna preoccupazione per l'impatto ambientale o per il rispetto dei diritti umani. Il rapporto "Petrolio, inquinamento e povertà nel Delta del Niger", redatto da Amnesty International, descrive le fuoriuscite di greggio, il gas flaring (torce di gas), le discariche di rifiuti e gli altri impatti ambientali delle compagnie petrolifere. "Le persone che vivono nel Delta del Niger sono costrette a bere, cucinare e lavarsi con acqua inquinata e a mangiare pesce contaminato dal petrolio e da altre tossine, se sono abbastanza fortunate da riuscire ancora a pescarlo. La terra che coltivano si sta distruggendo. Dopo le fuoriuscite di greggio, l'aria puzza di petrolio, gas e altri agenti inquinanti. La popolazione denuncia problemi di respirazione e lesioni cutanee." "Nessuna possibilità di studiare, nessuna opportunità di lavoro, non c'era

acqua potabile o elettricità. Quando abbiamo visto che non c'era nessun beneficio dalla presenza delle multinazionali, abbiamo iniziato a protestare"

uccisioni dei civili. "Io sono stato salvato da un uomo della sicurezza, che ha avuto pietà di me perché avevo 16 anni, mi ha lasciato andare, ma ho

politico. Anthony non dimenticherà mai il 7 Marzo 2010, quando era in chiesa con la sua famiglia, in una domenica dedicata alla



Forlì: i richiedenti asilo con la mediatrice culturale Josephine Ofoedu, assieme, durante l'intervista. Foto di Fulvia Fabbri

– racconta Kinsley – Il governo ha iniziato a reprimere le proteste: hanno bruciato la casa di mio padre, ho cercato di salvare qualche familiare, ma mio padre, la sorella e il fratello minore sono morti. Non ho avuto scelta e sono dovuto andare in Niger, poi in Libia". Ikenna assicura che le proteste erano estese, soprattutto i giovani erano impegnati a organizzare le manifestazioni. Ma la risposta del governo era sempre e solo una, l'attacco alle case, le torture e le

dovuto abbandonare il paese e come tanti rifugiati nigeriani sono poi andato in Libia per lavorare". Anche il padre di Henry era un oppositore politico al governo nigeriano: dopo aver ucciso suo padre, il governo ha dato la caccia anche a lui, che, scappato nel Nord del paese, è stato travolto dalle guerre fratricide tra musulmani e cristiani. Anche Osariemen ha lasciato la Nigeria dopo che la famiglia era stata sterminata, dato che il padre era oppositore

preghiera. La Chiesa è stata presa d'assalto da integralisti musulmani che hanno fatto irruzione all'interno uccidendo tutti, compresi suo padre, sua madre e le sorelle. Dato che cantava nel coro, Anthony è riuscito a saltare da una delle finestre della Chiesa e poi, quando ha realizzato che non c'era più nessuno e la casa paterna era distrutta, è scappato in Niger e da lì si è recato in Libia con altri fuggiaschi. La Libia non ha significato la

il sommario

uno sguardo su

Petrolio: violazione dei diritti umani e guerra...

Oil, human rights violations and war...

Consulta Comunale

**Claudia Daniela David
Endri Xhaferaj, Florin Hanis Remus
Majumdar Khokan Rahman
Lyudmyla Makhotina**

eventi

Buone prassi verso la società interculturale

Medaglia d'oro al valore civile per il giovane ivoriano Augustin Affi

Consulta Comunale

**Miaadi Mohammed
Md Rasheduzzaman
Zhang Jianzhong
Rodrigo Rojas Janeth**

Consulta Comunale

Insiediata la nuova "Consulta comunale dei cittadini stranieri"

**Gamene Salifou
Monica Veronica Pandurean**

eventi

"Un'alleanza tra italiani ed immigrati per un'Italia migliore"
 le rubriche

SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E INIZIATIVE IN MEMORIA DI AUGUSTIN AFFI

L'Amministrazione comunale di Forlì, con la Consulta dei Cittadini Stranieri e la Comunità Ivoriana, coordina la raccolta fondi a sostegno dei familiari e per iniziative in memoria di Augustin.

Le offerte potranno essere versate sul conto corrente del Comune di Forlì - Agenzia di Piazza Saffi n.43 - IBAN IT20S020081322000000141 1833 evidenziando la causale di versamento "IN MEMORIA DI AUGUSTIN AFFI".

Petrolio, violazioni dei diritti umani e guerra: la storia di sei uomini che la nostra comunità può accogliere

a cura di Fulvia Fabbri

continua da pag. 1

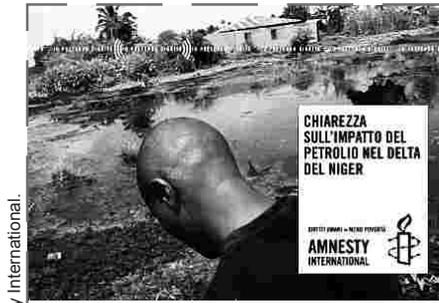
salvezza o il ripristino di una vita normale. Kinsley era idraulico a Bengasi, a Tripoli Oses ha imparato a fare il barbiere, Osariemen era operaio metalmeccanico ed Anthony aveva una ditta in proprio.

A Misurata Ikenna lavorava in una ditta di pulizie. Nessuno di loro si sentiva sicuro, il fatto di essere profughi e di avere un colore della pelle diverso costituiva una occasione per maltrattarli o sfruttarli.

Poi con l'inizio della guerra e a seguito dei bombardamenti effettuati dai paesi occidentali, la guardia libica, fedele a Gheddafi, ha iniziato una caccia all'uomo nei confronti dei cristiani, dato che il regime li accusava di essere spie

occidentali. "A Misurata i militari di Gheddafi mi hanno arrestato in un autobus, mi hanno portato in una prigione sotterranea" – aggiunge Ikenna – "dove eravamo almeno 50 neri. Ho visto che molti venivano portati via per essere uccisi. Quando un uomo è venuto e ci ha liberato, eravamo rimasti in 19."

Anche gli altri profughi testimoniano di essere stati picchiati e trattenuti in carcere e di avere visto morire molte persone. Scampati fortunosamente alla morte, si sono uniti ad altre persone che, utilizzando le barche dei pescatori, uscivano in mare diretti lontano dal paese. Nessuno sapeva



La cartolina della campagna di Amnesty International.

Egregio Paolo Scaroni,
sono molto preoccupato per il devastante impatto che l'inquinamento e i danni ambientali derivanti dalle attività di ENI hanno sui diritti umani degli abitanti del Delta del Niger, in Nigeria. ENI non ha adottato misure efficaci per affrontare l'impatto sociale delle sue operazioni nel Delta. Le richieste essenziali di decentramento delle comunità sono state ignorate e solo di rado la popolazione è stata informata riguardo l'impatto che le operazioni di ENI hanno sull'ambiente e sui diritti umani.

Le chiedo:
Avviare una bonifica completa di tutti i siti inquinati dal petrolio consultando le comunità e renderle pubbliche tutte le informazioni sulle conseguenze delle attività collegate al petrolio sui diritti umani e sull'ambiente, incluse le valutazioni di impatto ambientale o ogni altro studio che ENI abbia realizzato sull'impatto delle sue operazioni sulle comunità e sull'ambiente del Delta del Niger.

Distinti saluti,
Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Telefono _____
E-mail _____

Spazio per il destinatario e il mittente
Indirizzo del destinatario _____
Indirizzo del mittente _____

Spazio per il mittente
Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Telefono _____
E-mail _____

AMNESTY INTERNATIONAL
Via S. Barbara, 20 00187 Roma
www.amnesty.it

dove li avrebbe portati la fine del viaggio, sapevano solo di avere davanti una distesa di mare ininterrotta per giorni e giorni. Ora che sono a Forlì, si sentono più tranquilli, il fatto di essere di religione cristiana li fa sentire vicini all'Italia e più fiduciosi in una concreta positiva soluzione della loro attuale precaria condizione. Sono in attesa di risposta in merito alla domanda di rifugio e sperano di ottenere i documenti per poter iniziare a lavorare. Vogliono imparare l'italiano, per poter avere modo di fare amicizia con la gente del posto, vorrebbero avere una

bicicletta per spostarsi in città con più comodità. L'"African Cristian Coral Group" è un gruppo canoro nigeriano, i cui componenti vivono a Forlì. Canta spirituals in varie occasioni, tra cui la messa in inglese – ultima domenica del mese - celebrata dal parroco di San Giovanni Evangelista in via Angeloni. Dopo la messa, a turno un componente del coro offre a questi profughi ospitalità per un giorno: "è un modo per farli sentire a casa, per far loro gustare i sapori di qualche piatto nigeriano e ascoltare la musica delle parole dette nella loro lingua", ci dice Josephine, mediatrice interculturale nigeriana. Un bell'esempio di solidarietà, forse un'idea da mettere in pratica anche da altri cittadini, siano essi forlivesi o immigrati.



They are very young, Nigerian, deprived of freedom and right to life in their Country, they luckily survived the Libyan war: After the very hard sea crossing towards Lampedusa in Italy and very long waiting in the reception and marshalling centres in Sicily, they have been received by the Municipality of Forlì within a refugees program. Kinsley, Oses, Ikenna come from the Niger Delta and their story begins with the protests against oil companies (among them there are also the Italian Eni Spa and the Nigerian Nigerian Agip Oil Company) which are exploiting mineral wealth in that area without any concerns for environmental impact or any respects for human rights. The report "Oil, pollution and poverty in Niger Delta", by Amnesty International, describes crude oil leakage, gas flaring, rubbish dumps and other environmental impacts caused by oil companies. "People who live in Niger Delta are forced to drink, to cook and to wash with polluted water and to eat oil and toxins polluted fish, if they are so lucky that they still can catch fish. The land that they farm is

Oil, human rights violations and war: the story of six men that our community can welcome

by Fabbri Fulvia

destroying. After oil leakage, air stinks of oil, gas and other pollutant agents. People denounce breathing problems and skin lesions."

"There is no chance to study, no job opportunities, no drinking water or electricity. When we realized that the presence of multinationals did not bring benefits to our community, we started protesting" – Kinsley says – "Government started suppressing protests: They burned my father's home, I tried to save some parents, but my father, my sister and my younger brother died. I did not have any chances, I had to go to Niger and then to Libya."

Ikenna says that protests were widespread, above all young people organized demonstrations. But the government's answer was always and only the same: destroying houses, torturing and killing civilians. "I have been saved by a security member, he had mercy on me because I was 16 years old, he let me go, but I had to leave my Country and I went to Libya to work, such as many Nigerian refugees do". Henry's father was a political opponent too, he was against the Nigerian government: The government killed him and then pursued Henry, he escaped to the North of the Country and there he had been involved in the fratricidal wars among Muslims and Christians. Also Osariemen left Nigeria after that his family had been killed because his father was a political opponent. Anthony will

never forget the 7th March 2010, when he was at church with his family on a Sunday which was devoted to prayer. The church had been attacked by Muslim fundamentalists who burst into it and killed everybody, also his father, his mother and his sisters. Anthony sang in the choir so he could spring out through the window of the Church, then when he realized that all his family members died and his home had been destroyed, he escaped to Niger and from there he went to Libya together with other fugitives. Libya did not mean safety or living a normal life again for them. Kinsley was a plumber in Bengasi, Oses became a barber in Tripoli, Osariemen was a worker in the engineering industry and Anthony had his own firm. In Misurata Ikenna worked in a cleaning company. No one of them felt safe there, the fact that they were refugees with a different skin colour were excuses to mishandle and to exploit them. Then the Libyan war started and, after the bombings by West Countries, the Libyan guard, which was

loyal to Gheddafi, began to search for Christians because the regime accused them to be west spies. "In Misurata Gheddafi soldiers arrested me on a bus, brought me to an underground prison" – Ikenna adds – "We were at least 50 black people there. I saw that many of them had been brought away to be killed. When a man came and let us free, we were just 19 people there." Also other refugees confirm that they had been beat and caught in prison and that they saw a lot of people dying. Luckily these six men escaped death, they took fishers' boats and together with other people escaped through the sea towards other Countries. No one of them knew where the end of their trip was, they only knew that day after day they just had an immense sea in front of them. Now they are in Forlì, they feel safer here, the fact that they are Christians makes them feel close to Italy and they are more confident about a positive solution of their present, poor condition.

They are waiting for an answer to their refugee application and they hope that they can get the documents to start working. They want to learn Italian in order to find new friends among the people here, they would like to ride a bike to move in the city in an easier way. The "African Cristian Coral Group" is a Nigerian choir, its members live in Forlì. The choir play spirituals songs in many occasions, they do it also during the English mass – on the last Sunday of the month – which is celebrated by the priest of San Giovanni Evangelista Church in Angeloni Street. After the mass, every member of the choir in turns invites the refugees at his/her own home during that day: "This is a way to make them feel like being at home, to let them eat some Nigerian dishes and listen to the music of their Nigerian language", this is what Josephine, a Nigerian inter cultural mediator, says. It is a very good example of solidarity, maybe this is an idea that also other citizens, both Italians and foreign ones, can put into practice.



Buone prassi verso la società interculturale.

In una intervista **Guglielmo Russo**, vicepresidente della Provincia di Forlì, affronta i temi trattati nel convegno "Mediazione, comunicazione, lavoro"

a cura di **Fabbri Fulvia**

Venerdì 1 Luglio, in una sua iniziativa, l'Amministrazione provinciale di Forlì Cesena ha presentato i risultati di due progetti, da essa sostenuti, a favore della integrazione dei cittadini migranti. L'utilizzo della mediazione interculturale nei Centri per l'impiego e le iniziative di comunicazione interculturale sono state raccontate dai diretti protagonisti: **Deborah Morgagni** ha presentato i risultati di un questionario di gradimento raccolto tra gli utenti migranti dei Centri per l'impiego, mentre **Fabbri Fulvia** ha raccontato l'esperienza di **Segni e Sogni**. Sono intervenuti **Tahar Lamri**, scrittore e giornalista, presidente della Rete Mier (Media Interculturali Emilia Romagna), i professori **Paolo Zurla** e **Maura De Bernart** dell'Università degli studi di Bologna, sede di Forlì, **Gerardo Bombonato**, presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna. Ha aperto i lavori l'assessore al lavoro

Denis Merloni, ha coordinato **Guglielmo Russo**, vicepresidente della Provincia e assessore al Welfare.

F.F. "L'introduzione della mediazione interculturale nei Centri per l'impiego è stata decisa dalla Provincia di Forlì nel 2006. Come giudica questa esperienza?"

Russo "Solo a Forlì i cittadini migranti sono circa il 10% della popolazione locale. Pur in un momento come questo di crisi economica, non ci sono stati conflitti tra lavoratori "italiani" e "immigrati", le imprese di migranti sono in incremento e questo dimostra che questi cittadini stanno scommettendo la loro vita in questo territorio. I Centri per l'impiego svolgono un'importante opera di raccordo tra domanda e opportunità di lavoro, e, come è dimostrato dalla ricerca presentata, per i cittadini migranti sono anche un luogo di accoglienza e ascolto. Data che i dati raccolti relativi alla

efficacia del servizio sono positivi, vogliamo mantenere questo intervento, che arricchisce l'offerta della provincia nelle politiche per il lavoro."

F.F. "Nel 2007 la Provincia, prima nella regione, firma con le testate giornalistiche locali il "Protocollo per la comunicazione interculturale". E' ancora attuale?"

Russo: "La comunicazione interculturale è un fattore strategico per le politiche di integrazione e inclusione sociale. C'è una responsabilità primaria dell'informazione nel rappresentare correttamente il fenomeno dell'immigrazione. La provincia ha voluto promuovere modalità innovative per raccontare la società multietnica e intende proseguire su questa strada, lavorando con le testate giornalistiche locali e con quelle interculturali - come Segni e Sogni. Penso anche che sarebbe importante ampliare il numero dei



firmatari del Protocollo stesso."

F.F. "L'Università di Bologna, presentando la propria ricerca sul grado di integrazione dei cittadini migranti nel territorio, rileva che questi cittadini si sentono in generale accolti. Le politiche di integrazione hanno tuttavia bisogno di intensificare gli interventi per ampliare la conoscenza della lingua italiana."

Russo: "Certo, conoscere la lingua italiana è un passo indispensabile per integrarsi nella nuova realtà. Pertanto, pur con i vincoli dovuti alle risorse che lo stato ci mette a disposizione, cercheremo di finanziare un piano di corsi di italiano e di conoscenza dell'organizzazione civica del paese ospitante, dei diritti e dei doveri previsti per chi desidera vivere in Italia."

F.F. "Durante il convegno ci hai dato una buona notizia."

Russo: "Te la confermo: il 2 Luglio siamo riusciti a riunire una famiglia pakistana, in fuga dalla Libia. Si erano persi, il padre e alcuni figli da una parte, la madre e i bambini più piccoli dall'altra, erano approdati in Sicilia con sbarchi diversi. Li abbiamo rintracciati e ora vivono di nuovo assieme, ospitati dalle strutture di accoglienza a Portico. La Provincia ha messo a punto un modello di accoglienza, che consiste nell'organizzare una solidarietà diffusa, per piccoli gruppi, con una rete istituzionale, di privato sociale e di volontari, che agiscono per aiutare l'inserimento nei contesti di accoglienza. Tutti i profughi che stiamo ospitando hanno chiesto di non essere lasciati con le mani in mano, vogliono lavorare e dare da subito un loro contributo alla società che li "sta accogliendo."



Nelle foto di **Armando Dell'Annunziata**: a fianco il tavolo della presidenza con da sinistra: **Fulvia Fabbri**, **Maura De Bernart**, **Paolo Zurla**, **Guglielmo Russo**, **Gerardo Bombonato**, **Denis Merloni**, **Tahar Lamri**. Sopra: il pubblico in sala

Medaglia d'oro al valore civile per il giovane ivoriano **Augustin Affi**

di **Armando Dell'Annunziata**

Grande solidarietà e commozione per il sacrificio eroico del giovane **Augustin Affi**, 22 anni originario della Costa D'Avorio, annegato dopo aver salvato due bambini travolti nel mare di Lido di Classe. "Augustin sarà insignito della medaglia d'oro al valor civile per l'estremo sacrificio della propria vita nel salvare quella degli altri". Ad assicurarlo è stato il Prefetto di Ravenna, **Bruno Corda**, nel corso di una riunione, convocata il 3 luglio scorso dal sindaco di Ravenna, **Fabrizio Matteucci**, per mettere a punto le prime iniziative da adottare a seguito della tragedia. Augustin, che parlava

anche romagnolo, era nato e vissuto sin da piccolo a Forlì. Da due anni, "Ago" giocava a calcio nel "New Vecchiazzano" dove i compagni di squadra lo ricordano come un vero fuoriclasse. Dal prossimo anno, per ricordare il suo sacrificio, il tradizionale torneo di calcetto a 7 di Rocca San Casciano diventerà "Memorial Augustin Affi". I suoi familiari hanno espresso la volontà di seppellirlo nel paese d'origine ma non hanno denaro a sufficienza per incaricare l'agenzia funebre. A Forlì è partita presto una gara della solidarietà per raccogliere i soldi richiesti che vede

protagoniste istituzioni, associazioni e comunità immigrate del territorio. La neoeletta Consulta dei cittadini immigrati e la Comunità ivoriana si sono incontrate con il Comune di Forlì per coordinare la raccolta fondi. Lo zio **Bernard**, che risiede a Rocca San Casciano, sta raccogliendo in paese le offerte tra amici e compaesani (tel 328/5428389). Sabato 9 luglio,



si è svolta per le vie del centro storico un'emozionante fiaccolata, promossa dall'associazione **Agif**, a cui hanno partecipato i familiari di

Augustin, gli amici e alcuni amministratori, tra cui il vice-sindaco **Biserna** e l'assessore al welfare **Drei**.

Insedata la nuova “Consulta Comunale dei cittadini stranieri”

a cura di Armando Dell'Annunziata

Sono stati eletti i 20 rappresentanti della Consulta dei cittadini stranieri di Forlì ai quali si vanno ad aggiungere i 10 immigrati designati dalle associazioni locali e scelti dalla Conferenza dei capigruppo del Consiglio Comunale. La comunità cinese è stata la più numerosa a votare (“Cinese di Forlì” 362 voti) ed è stata anche molto apprezzata per il rinfresco offerto a tutti, organizzato a proprie spese durante le operazioni di voto del 29 maggio scorso. La comunità africana con la lista “Africa: il futuro è nelle tue mani” segue con 343 voti e la lista romena “Uniti riusciamo” con 234 voti. Encomiabile la comunità del Bangladesh per l'elevata percentuale di votanti. I più votati sono stati: Gamene Salifou, detto Jean Pierre, del

Burkina Faso con 179 preferenze, Majumdar Khokan Rahman del Bangladesh con 142 voti, Zhang Jianzhong della comunità cinese con 113 voti e l'altro bengalese Md Rassheduzzaman con 112 voti. Il 15 giugno la Consulta, di cui fanno parte ben 14 nazionalità diverse, si è insediata ufficialmente nel salone del Consiglio Comunale di Forlì alla presenza della Giunta comunale e delle autorità provinciali. E' qui che i 30 consiglieri, di cui 13



donne e 17 uomini con età media di 35 anni, hanno poi eletto il presidente della Consulta e il vice, rispettivamente Gamene Salifou detto Jean Pierre e Monica Padurean dell'associazione romena “Hora”. Entrambi gli incarichi sono

stati assegnati con elezione a maggioranza relativa, visto che per tre votazioni non si è mai raggiunta la maggioranza qualificata. Il consigliere Endri Xhaferaj, lista albanese “Ilirya”, ha ritirato la propria candidatura per la presidenza appellandosi al senso di responsabilità di tutti i consiglieri nell'intento di poter lavorare con il maggior consenso possibile. A contendere la presidenza a Jean Pierre è stata l'agguerrita consigliera russa, Lyudmyla Makhotina, mentre la vice-presidenza è arrivata dopo una corsa al fotofinish tra due “pasionarie” romene in cui ha prevalso Monica Padurean su Liliana Florei dell'associazione “San Lorenzo”.

Nella foto a sinistra: una elettrice mostra raggiante la sua scheda

I “magnifici 11”: uno per uno i più votati

Gamene Salifou detto Jean Pierre, 41 anni del Burkina Faso, è il nuovo presidente della Consulta comunale dei cittadini stranieri di Forlì.

“Ringrazio tutti coloro che si sono messi in gioco per la buona riuscita di questa elezione della nuova Consulta. Penso principalmente all'assessore Davide Drei e al funzionario Enzo Samori, ma anche a tutti quelli che hanno

dato il loro contributo in maniera discreta. Ringrazio sinceramente quelli che mi hanno votato ma anche quelli che non mi hanno votato. Potrei dire che adesso vivo un momento di grande gioia, però la partita non finisce qui: voglio trasmettere la

soddisfazione che mi commuove a tutti i 13 mila cittadini stranieri di Forlì. Le mie prime richieste saranno: una sede ufficiale per la Consulta, un osservatorio contro il razzismo, un centro culturale e sportivo. Penso che ora, insieme alla vice-presidente

e agli altri 29 consiglieri eletti, cercherò di creare un sistema di comunicazione tra tutta la comunità straniera e la terra di accoglienza. Perché non esiste una vera integrazione senza un dialogo efficace”.

Gamene Salifou dit Jean Pierre, 41 ans du Burkina Faso, est le nouveau président du Conseil municipal des citoyens étrangers de Forlì.

«Je remercie tous ceux qui se sont investis pour la bonne réussite de ces élections du nouveau Conseil. Et je m'adresse surtout à Monsieur le conseiller municipal Davide Drei et à Monsieur le fonctionnaire Enzo Samori, mais

aussi à tous ceux qui ont apporté leur contribution de façon discrète. Je remercie de tout cœur ceux qui ont voté pour moi, mais aussi ceux qui n'ont pas voté pour moi. Je pourrais dire qu'à présent je vis un moment de grand bonheur, mais le pari n'est pas gagné: je

veux transmettre la satisfaction que je ressens à tous les 13 mille citoyens de Forlì. Mes premières demandes seront: un siège officiel pour le Conseil, un observatoire du racisme, un centre culturel et sportif. Je pense que je vais essayer de

créer, avec la présidente adjointe et les 29 autres conseillers élus, un réseau de communication entre toute la communauté étrangère et le territoire d'accueil. Parce qu'il n'y a pas de vraie intégration sans un dialogue efficace”.

Monica Veronica Padurean, rumena, stilista e pittrice, eletta vicepresidente della Consulta di Forlì.

dell'Associazione Romena “Hora” credo che l'associazionismo sia anche una forma di libertà, però se oggi sono arrivata qui è perché vorrei aiutare non solo la comunità da cui provengo, ma tutti per avere un dialogo con tutte le comunità portatori di valori, contribuire alla consapevolezza che si debbono

rispettare le leggi e le consuetudini del popolo italiano che ci ha accolto, della Città di Forlì che ci dà l'opportunità di vivere meglio. Visto che sono un “artista”, vedo il mondo bello perché è pieno di colori, ma dobbiamo avere il cuore, gli occhi aperti. Ci vuole apertura alla convivenza pacifica, ai valori e al bene comune.

Dicevo il mondo è bello perché è pieno di colori, il mondo è bello perché è diverso, ma c'è bisogno di un pennello da artista per armonizzarli perché solo insieme nello spirito di squadra possiamo valorizzare i nostri pregi per il bene comune”.

ne-a primit, a orașului Forlì care ne oferă posibilitatea de a avea un trai mai bun. Având în vedere că sunt un “artist” vād lumea frumoasă pentru că este plină de culori, dar trebuie sa avem inima și ochii deschiși. E nevoie de deschidere către o conviețuire pacifică, către noi valori și către un bine comun. Spuneam că lumea este frumoasă pentru că este plină de culori, datorită faptului că există diversitate, dar se simte nevoia unei armonizări care se poate realiza prin pensula unui artist, pentru că doar împreună într-un spirit de echipă putem da valoare tuturor calităților noastre pentru înfăptuirea binelui comun.



rumeno

Claudia Daniela David, 38 anni, romena, Laurea in Fisica conseguita in Romania. E' tra i fondatori e vicepresidente dell'associazione “Hora”.

“Voglio far capire che siamo stranieri-portatori di valori, costruttori di pace, impegnati a realizzare la convivialità tra le nostre culture, perché la diversità è una grande ricchezza. Voglio lavorare per radicare la consapevolezza che bisogna rispettare le leggi e le consuetudini

Claudia Daniela David, 38 ani, cetățean română, a absolvit Facultatea de Fizică în România. Este unul dintre fondatorii asociației “Hora” și vicepreședintele acesteia.

“Aș vrea să se înțeleagă faptul că suntem cetățeni străini purtători de valori, făptuitori de pace,

del popolo italiano che ci ha accolto, del Paese e della città di Forlì che ci ha dato l'opportunità di vivere meglio. Desidero aiutare tutti, non solo i rumeni, ma specialmente quelli più deboli che vengono da paesi in guerra, quelli appena arrivati a Forlì che non conoscono ancora la lingua italiana, che non

determinați să realizăm conviețuirea între culturile noastre, pentru că diversitatea este o bogăție extrem de mare. Vreau să lupt pentru înrădăcinarea conștientizării faptului că legile și obiceiurile poporului italian care ne-a primit trebuie respectate. Ia fel ca și Țara, respectiv orașul Forlì, care ne-au oferit posibilitatea unui

riescono a regolarizzare i documenti, a trovare casa, lavoro o un medico. In sostanza, vorrei contribuire alla loro integrazione nel tessuto sociale forlivese. Vorrei impegnarmi per far rispettare i diritti di quelli che lavorano, perché sono ancora tanti i casi di lavoro “nero” e del mancato rispetto degli orari

tra i mai bun. Dorese să-i ajut pe toți cetățenii, nu doar pe cei de origine română, dar în mod special pe cei mai dezavantajați, care provin din țări aflate în război, pe cei sosiți recent în Forlì și nu vorbesc încă limba italiană, cei care nu pot obține documente legale de ședere, cei care sunt în căutarea unei locuințe, a unui loc de muncă sau

di lavoro e delle ferie da parte del datore di lavoro. Non sono qui per rappresentare interessi personali, ma per portare i valori del popolo romeno espressi anche da “Hora” (“hora” in romeno significa danza d'unità) che, da 4 anni in tutta la Provincia, promuove attività di volontariato per una sana

nu au acces la serviciile medicale. Ca atare, dorese să contribuie la integrarea lor în viața socială forliveză. Dorese să mă implic în lupta pentru respectarea drepturilor celor care lucrează, pentru că sunt încă multe cazuri în care se muncește “la negru” și nu se respectă orarul de muncă sau dreptul la concediu de către

integrazione di tutti quelli in difficoltà, indipendentemente dall'appartenenza confessionale”.

angajatori. Nu sunt aici pentru a reprezenta interese personale, ci valorile poporului român, în special cele promovate de Asociația “Hora” (în limba română “hora” înseamnă dans al unității), care de 4 ani promovează în toată Provincia activități de voluntariat în scopul realizării unei integrări sănătoase a tuturor celor aflați în dificultate, indiferent de apartenența religioasă.

Endri Xhaferaj, albanese di 28 anni, laureato e impiegato all'Università di Bologna

“In una parola: serve qualità. A differenza del passato, questa nuova Consulta deve avere un'idea fissa, la qualità. Dobbiamo saper esprimere nel modo migliore le qualità di tutte le comunità presenti perché ce ne sono e spetterà a noi riuscire a trovare il modo giusto per farle esprimere al meglio nel tessuto sociale ed economico della

Comunità forlivese. Solo in questo modo, riusciremo a trovare degli obiettivi comuni, non soltanto combattere per rivendicare diritti ma anche cercare di costruire qualcosa insieme agli altri. In questo ragionamento, la qualità deve essere il presupposto base perché altrimenti non si progredisce.”

Endri Xhaferaj, shqiptar 28 vjeç, i diplomuar dhe i punësuar në Universitetin e Bolonjës

“Një fjalë e vetme: cilësi. Në dallim me të kaluarën Këshilli i ri duhet të ketë si ide të ngulitur cilësinë. Duhet të shprehim sa më mirë cilësitë e të gjitha komuniteteve të pranishme, cilësi që ekzistojnë dhe na takon neve të gjejmë mënyrën e duhur për të shprehur sa më mirë në rjetën sociale dhe ekonomike të komunitetit të Forlì-së. Vetëm në

ketë mënyrë do të arrijmë të gjejmë synime të përbashkëta dhe nuk do të luftojmë vetëm për të drejtat tona, por edhe për të ndërtuar diçka sëbashku me të tjerët. Në këtë arsye themelore duhet të jetë premisa themelore se përndryshe nuk përparohet



Florin Hanis Remus, romeno, 34 anni, laureato in Teologia Ortodossa, è il parroco della Chiesa Ortodossa di Forlì. Insieme alla comunità ortodossa rumena (più di 1.000 persone) ha fondato l'associazione “San Lorenzo” per promuovere il mantenimento della identità culturale e l'ecumenismo.

“Penso che il miglior modo di favorire l'integrazione dei nuovi cittadini e la convivialità tra le diverse comunità presenti a Forlì sia quello di migliorare e facilitare la conoscenza reciproca attraverso

incontri e dibattiti comuni. Da un lato, gli immigrati hanno bisogno di conoscere meglio l'identità italiana (lingua, cultura, storia, etc) ma, dall'altro, anche gli italiani devono impegnarsi a conoscere e

accettare le diverse identità dei nuovi cittadini. In questa direzione, vogliamo sviluppare dei percorsi di progettazione culturale capaci di favorire una reale integrazione nella nuova società in cui viviamo.

La cultura può essere considerata come l'insieme degli aspetti spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali unici nel loro genere che contraddistinguono una società o un gruppo sociale, comprende

i modi di vita, i diritti fondamentali degli esseri umani, i sistemi di valori, le tradizioni e le credenze. La cultura di un popolo come patrimonio culturale immateriale è da tutelare e valorizzare”.

Consilierul Florin Hanis Remus, cetățean român în vârstă de 34 de ani, a absolvit Facultatea de Teologie Ortodoxă și îndeplinește funcția de părinte paroh al Bisericii Ortodoxe din Forlì. Împreună cu comunitatea românească (care este formată de peste 1.000 de persoane) a pus bazele asociației “San Lorenzo”

care dorește să promoveze păstrarea identității culturale și realizarea ecumenismului.

cunoașterii reciproce prin dezbateri comune și reuniuni pe diverse teme. Pe de-o parte, cetățenii imigranți au nevoie să cunoască mai bine ce înseamnă a fi italian (limba, cultura, istoria,etc), iar pe de altă parte și cetățenii italieni trebuie să se implice mai mult în cunoașterea și acceptarea felului diferit de a fi al

noilor cetățeni. În acest sens, dorim să dezvoltăm modalități de implementare a proiectelor culturale ce pot veni în ajutorul unei reale integrări în noua societate în care trăim. Cultura poate fi considerată un mănunchi de aspecte spirituale, materiale, intelectuale și emoționale, unice prin felul lor

care contrastează cu societatea sau cu un grup social; cuprinde moduri de viață, drepturi fundamentale ale oamenilor, sisteme de valori, tradiții și credințe. Cultura unui popor văzută ca și patrimoniul imaterial trebuie păzită și valorizată.”

Majumdar Khokan Rahman, bengalese di 30 anni, è un commerciante di frutta e verdura.

“Bisognerà, adesso, unire le forze dei nuovi consiglieri eletti nella Consulta in modo da lavorare per il bene di tutti gli immigrati presenti in città, senza fare distinzioni tra comunità. Non bisogna perdere tempo in futuri contrapposizioni perché abbiamo la necessità di affrontare e risolvere i problemi che affliggono le comunità immigrate. Dobbiamo sostenere l'integrazione nel contesto cittadino in cui viviamo a Forlì perché bisogna rispettare le leggi, ma anche favorire lo scambio culturale e la

conoscenza delle tradizioni italiane. Ho ricevuto molti voti grazie anche alle preferenze espresse da altre nazioni, per questo penso che dovrò impegnarmi ancora di più per aiutare anche le altre comunità immigrate. Di certo, i miei connazionali hanno la forte esigenza di trovare un locale dove promuovere eventi in cui far vivere e conoscere la propria tradizione culturale, ma anche per organizzare un dopo-scuola e l'alfabetizzazione per donne e bambini”.

Majumdar Khokan Rahman is a Bangladeshi, 30 years old greengrocer.

“Now the new elected councillors of the Local Council should join their forces in order to work for the good of all immigrants in the city without any distinctions among communities. We do not have to waste time with trivial contrasts because we need to face and solve immigrant communities' problems. We have to foster integration in Forlì, where we live, because we have to observe the law but also to encourage cultural exchange and knowledge of Italian traditions. I got a lot of votes thanks to the

preferences of people coming from other countries, so I think I have to work even harder to help also other immigrant communities. Surely people coming from Bangladesh strongly need a place where they can promote events through which they can let people know about our cultural tradition, but also where they can organize extra-school activities for children or Italian courses for women.”



inglese

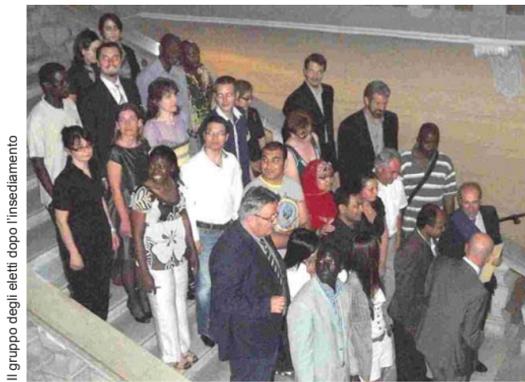
Людмила Махотина, межкультурный посредник, русская. Интеграция должна быть исходным пунктом в программе довольно длительного процесса, состоящего из разных моментов,- для такого выборного органа, каковым является Совет. Что касается конкретно меня: хотелось бы работать в системе образования, культуре. Многие иммигранты, находящиеся сейчас в Италии, и чаще всего женщины, не учились в школе и совершенно безграмотны. Это

не дает им возможности утвердиться в новой жизни. Хотела бы помочь им в освоении итальянского языка, базового курса, знакомстве с итальянской культурой, традициями, рассказать им о социальном пакете, которым они имеют право пользоваться, а также об их обязанностях по отношению к стране их приютившей. Думаю, что эти вопросы фундаментальны, как в общем контексте интеграции так и в контексте местной общественностью- если хотим получить из этих граждан новых и достойных граждан Формы.

russo



“Sono stata eletta come Vicepresidente della “Consulta Comunale dei cittadini stranieri”, per me è un grande onore essere il portavoce di tutte le comunità. Sono la rappresentante legale



4 SEGN1 E SOGNI

CONSULTA COMUNALE: gli eletti più votati

“Voglio fare da portavoce per tutte le problematiche che gli immigrati affrontano quotidianamente. Garantisco questo mio impegno perché spesso gli amministratori e i

Miaadi Mohammed, 25 anni del Marocco, lavora come operaio.

politici parlano d'immigrazione senza conoscere in profondità le questioni di cui trattano. In città, ma anche in Italia, esiste ancora un razzismo forte nei confronti di chi è immigrato e viene da lontano. Ci sono posti di lavoro da cui l'immigrato viene completamente escluso. Questo è un pregiudizio, alimentato da ignoranza e da certe ideologie politiche, che può essere sconfitto

solo con lo scambio culturale, attraverso una proficua collaborazione tra governanti e nuovi cittadini. Spero, inoltre, che la nuova Giunta di Forlì possa finalmente approvare l'istituzione di una nuova sede per la Comunità musulmana forlivese”.

Miaadi Mohammed, 25 ans du Maroc, travaille comme ouvrier.

«Je veux me faire porte-voix de tous les problèmes que les immigrés vivent au quotidien. Je vous garantie mon investissement à ce propos, parce que très souvent les élus et les politiciens parlent d'immigration sans connaître en profondeur les sujets dont ils causent. Dans la ville, comme dans toute l'Italie, il existe encore un fort racisme envers les immigrés et ceux qui arrivent de loin. Il y a des postes de travail

qui excluent totalement les immigrés. Cela est un préjugé alimenté de l'ignorance et de certaines idéologies politiques et qui ne peut être éliminé que grâce à un échange culturel, et à une collaboration fructueuse entre les élus et les nouveaux citoyens. J'espère, en outre, que le nouveau Conseil municipal de Forlì puisse enfin octroyer un nouveau siège à la Communauté musulmane de la ville».

francese

Md Rasheduzzaman, 33 anni, operaio del Bangladesh

“Ora che sono consigliere della Consulta voglio impegnarmi a risolvere quei tanti problemi che abbiamo noi immigrati. Molti di noi hanno ancora difficoltà a prendere la residenza perché è davvero difficile trovare una casa ad un prezzo economico, ma anche perché c'è troppa diffidenza verso gli stranieri in genere. In questo periodo, poi, è arrivata la crisi finanziaria mondiale e molti connazionali hanno perso il lavoro. Bisognerà

invitare le istituzioni cittadine a promuovere politiche d'inserimento lavorativo specifiche per coloro che stanno maggiormente subendo la crisi, i più deboli tra gli italiani e gli immigrati. Inoltre, spero di poter dialogare con la Giunta comunale per riuscire a trovare una soluzione dignitosa per la Comunità Musulmana forlivese in cerca da anni di una sala di preghiera più accogliente”.

Md Rasheduzzaman is a 33 years old worker coming from Bangladesh.

“Now I am a councillor of the Local Council and I want to commit myself to solve the problems that we have as immigrants. Many of us still have difficulties in taking up residence here because it is very difficult to find a home with a cheap price, but also because there is too much mistrust of foreign people in general. At this time there is also the world economic crisis and many people coming from my country lost their jobs. We

have to invite local institutions to promote specific job integration policies for the ones that are most subjected to the crisis such as the weakest people among Italian and immigrants. I also hope that I can dialogue with the Municipality in order to find a decent solution for the Muslim Community in Forlì, which is looking for a more inviting place of prayer since years.”

Nella foto: il banchetto della comunità cinese durante le votazioni.

francese

Zhang Jianzhong, 38 anni, imprenditore cinese.

“Prima di tutto, ringrazio il Comune di Forlì per il sostegno che offre all'immigrazione perché questo suo impegno assume un grande valore per me e per la mia famiglia, visto che viviamo da tanti anni a Forlì che è ormai diventata la nostra casa. Quindi, se sarà necessario, sarò molto felice di poter fare qualcosa per

questa città che è anche casa mia. Dopo la votazione per la nuova Consulta degli immigrati, sono rimasto entusiasta per essere stato eletto consigliere perché ciò rappresenta una buona opportunità per me e per noi cinesi”.

Zhang Jianzhong, 38 岁, 中国小业主

“首先, 非常感谢 Forlì 市政府对居住在本地的外国移民给予的大力支持和援助, 这对于我和我的家庭而言都具有重大的意义。我与我的家人在 Forlì 市已定居多年, 现在对我们而言, Forlì 已成了我的家, 我的第二故乡, 因此, 如果需要, 我非常愿意能够

为 Forlì 市, 既我的家园做些有利的事情。在新一轮外国移民政务委员会成员代表选举后, 我非常高兴地被选为移民委员会成员, 这对我本人及中国移民而言都意味着一个参与本市发展建设、融入当地社会生活的很好机会”。

cinese

Rodrigo Rojas Janeth, peruviana di 35 anni, è una libera professionista, laureata in Agrotecnica.

“In questi ultimi 5 anni ho avuto l'opportunità di vivere in diverse Regioni dell'Italia, conoscendo e condividendo la dura realtà che deve affrontare un extra-comunitario. Penso che una gran parte delle persone che decidono di fare una nuova vita fuori dalla loro terra, lo fanno ponendosi degli obiettivi,

ma ho notato molto le difficoltà ad integrarsi con la nuova società che li accoglie. I bisogni di ogni persona sono diversi, così come le sue realtà. Personalmente posso dire che mai mi sono sentita straniera fuori dal mio paese, dovunque mi sia trovata, perché per me l'importante è stato rispettare e condividere la

cultura a cui vado incontro. Questo non vuol dire che non abbia vissuto delle discriminazioni, ma l'attitudine d'ognuno può fare molto. Credo che da questo possa partire una buona INTEGRAZIONE, ma bisogna lavorare in due (la parte ospitante e l'ospitato). Vorrei poter sviluppare ancora delle iniziative che permettano ai nuovi

cittadini di sentirsi parte importante nella comunità dove hanno deciso di vivere per un corto o lungo periodo. Mi piacerebbe lavorare anche sulle pari opportunità in generale; favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne, il loro accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale;

promuovere l'inserimento delle donne nelle attività in cui sono meno presenti e ai livelli di responsabilità. Con questo gran progetto che viene a seguito della Consulta Comunale dei Cittadini Stranieri, spero poter essere un po' la portavoce delle persone del mio Continente”.

Rodrigo Rojas Janeth, ciudadana peruana de 35 años, profesional Titulada Universitaria como Tecnico Agrónomo.

“En éstos últimos 5 años he tenido la oportunidad de vivir en diferentes Regiones en Italia, conociendo y compartiendo la dura realidad que debe afrontar una persona no Europea. Pienso que muchas de las personas que deciden hacer una nueva vida fuera de su país, lo hacen trazándose diferentes objetivos, pero lamentablemente

he visto mucha dificultad en la integración con la Sociedad que los hospeda. Cada persona tiene realidades y necesidades diferentes. Personalmente puedo decir que nunca me sentí extrajera fuera de mi país, en los diferentes lugares donde me encontraba, porque para mí ha sido importante respetar y compartir

la cultura del lugar donde decidía estar. Esto no significa que no haya sufrido de las discriminaciones, pero pienso que la actitud de cada uno puede hacer mucho. Creo que desde este punto de vista, pueda partir una buena INTEGRACION, pero se necesita trabajar en hermandad. Me gustaria poder desarrollar

aún de las iniciativas que permitan a los nuevos ciudadanos a sentirse parte importante de la comunidad donde decidieron vivir, sea por un corto o largo plazo. Quisiera poder trabajar en la igualdad de oportunidades en general; favorecer la diversificación de elección profesional de las mujeres, su

acceso al trabajo autónomo y a la formación emprenditorial; promover la integración de las mujeres en las actividades donde son menos presentes y a niveles de responsabilidad. Con este gran proyecto que viene después de la Consulta Comunal de los Ciudadanos Extranjeros, espero poder ser la portavoz de las personas de mi Continente.”

spagnolo

“Un'alleanza tra italiani ed immigrati per costruire un'Italia migliore”

a cura di José Molina Espinoza

Con questo titolo, si è svolto un dibattito molto partecipato, il 4 luglio scorso, all'interno della Festa Democratica del PD sull'immigrazione, svoltasi a Cesena. Insieme all'On Livia Turco, responsabile Nazionale del Forum sull'immigrazione del PD, era stato invitato anche il Ministro dell'Interno Roberto Maroni, che non ha potuto partecipare a causa di impegni istituzionali in Croazia. Il dibattito, pur nella mancanza di questo importante interlocutore, si è sviluppato approfondendo tutte le questioni sul tavolo relative alle politiche per

l'integrazione. La prima considerazione ha riguardato il fatto che il flusso dei migranti sta modificando in “meglio” la nostra realtà. In Italia oramai ci sono 5 milioni di nuovi italiani, persone che vivono con noi e non solo tra noi: ne dobbiamo essere sempre più consapevoli, ed attuare quelle politiche che permettano di vincere la paura del “diverso”, con la forza ed il coraggio dell'esempio, con la pedagogia dell'esperienza e non con una errata percezione dei nuovi contesti. La relatrice ha affermato che si rende necessaria

“un'alleanza tra italiani ed immigrati per migliorare l'Italia. Un'alleanza per poter rendere concreta per tutti una cittadinanza nuova ed europea, per costruire politiche di sviluppo e cooperazione tra l'Italia e i paesi di provenienza, per costruire un stato solidale e con sicurezza sociale per tutti, per una democrazia inclusiva.” In questa ottica assumono sempre di più una grande importanza adeguate politiche per il lavoro, per le pratiche d'ingresso in Italia, per una scuola pubblica interculturale. Al termine del dibattito, è stato proposto di iniziare

da subito una raccolta di firme contro la detenzione fino a 18 mesi di migliaia di immigrati nelle carceri italiane, affinché chi non ha commesso alcun reato, ma è soltanto sprovvisto di documenti, non debba patire anche la reclusione. Oltre a questo si è ribadito l'impegno a promulgare una legge per la cittadinanza italiana per chi nasce, oppure arriva in età prematura e cresce in Italia. L'attuale legislazione vigente ci colloca infatti tra gli ultimi paesi in Europa in materia di immigrazione, oltre ad essere inadeguata rispetto alla realtà attuale.

le notizie del



per la cooperazione e l'integrazione
interetnica e interculturale

**Il Centro è a Forlì
in Via Andrelini, 59
tel./fax 0543 20218
forli@centropace.it**

Lo puoi trovare aperto:
lun/merc/ven:9/13
lun/ven:15/19

recensioni - approfondimenti - le Associazioni - gli eventi

AMORE PER TUTTI ODIO PER NESSUNO...Ahmadiyya in Forlì

In occasione della festa del Centro per la Pace, tenutasi a Forlì alla fine di Giugno 2011, abbiamo incontrato Aftab Ahmed, che ci ha chiesto di pubblicare l'intervento che segue.

a cura di Aftab Ahmed, Presidente Associazione della Gioventù Mussulmana Ahmadiyya Italia

Il Movimento Missionario Islamico Ahmadiyya ha partecipato il 24/25 giugno 2011 alla festa dei popoli di Forlì. Ospite fisso anche del Festival delle Culture che viene annualmente organizzato a Ravenna, questo movimento religioso apre le braccia al mondo, ama il dialogo interculturale, rappresenta la vera faccia dell' Islam, un Islam pacifico e rispettoso delle diversità. Il motto di Ahmadiyya : " Amore Per Tutti Odio Per Nessuno " esprime in modo meraviglioso la grande umanità di questo Movimento molto attivo nel volontariato e nell' apostolato. Per Ahmadiyya non è ammissibile alcuna costrizione nella religione, l' obiettivo è la pace universale, l' aiuto ai più bisognosi. Per questo il Movimento Missionario costruisce, finanzia e gestisce in totale autonomia scuole e ospedali in tutto il mondo, in

particolare in Africa. Il fondatore di Ahmadiyya fu Mirza Gulam Ahmad che nacque in una piccola città del Punjab indiano, Qadian. Ahmad era convinto che con la rinascita dell' Islam sarebbe stato possibile portare a compimento il perfezionamento spirituale di tutte le religioni. Ahmad si rapportava al Profeta Muhammad (Moametto) così come Gesù si era rapportato a Mosè, Ahmad era Imam Madhi e Messia promesso, Un movimento dunque collaborativo e dialogante molto attivo in Italia ed in Emilia Romagna composto da cittadini operosi e volenterosi animati da un grande spirito di pace e perfettamente integrati nella nostra realtà. I fedeli di Ahmadiyya sono dei missionari laici che lottano per dare diritti e dignità a chi ancora non ha nè diritto e nè dignità. Un movimento religioso aperto al



confronto e alle sfide della moderna società civile, un movimento che dimostra come l' Islam persegua come primario obiettivo l' evoluzione morale, materiale e spirituale di tutti i cittadini anche di chi musulmano non è. Per i Missionari di Ahmadiyya, infatti, chi non rispetta l' umanità non

rispetta nemmeno la propria religione. Un messaggio molto chiaro, un messaggio di grande civiltà, un messaggio d' amore per il prossimo. Per ulteriori informazioni contattare: Aftab Ahmed Telefono 3381899026

Aftab Ahmad (2° da sinistra) al banchetto, durante la festa del Centro - Foto di Aftab Ahmad

CONSULTA - FOTORACCONTO DEL VOTO domenica 29 maggio 2011



Foto di Armando Dell'Annunziata

Addio sorella

وداعا أختي

Mia sorella inizia a cambiare colore; il suo corpo è molto snello... nonostante tutto questo, lei come d'abitudine legge il Corano e quando la cerchiamo la troviamo a pregare in ginocchio, le sue mani rivolte al cielo.. è così al mattino, alla sera ma anche in piena notte. Non si stanca e non si annoia, io ci tenevo a leggere le riviste tecniche ed i romanzi .. guardavo molto la TV .. addirittura mi scordavo il mio dovere di preghiera che non facevo regolarmente.. Dopo avere chiuso la TV, dopo avere visto vari films di varia natura per circa tre ore consecutive, sento la chiamata alla preghiera, " il Muaser" della moschea vicina. Mia sorella mi chiama dal suo luogo di preghiera .. "Si si cosa vuoi?" Mi ha risposto con un tono di voce molto forte: "Non dormire senza fare la preghiera dell'alba." Lei è a letto dove l'ha costretta la brutta malattia: "Vieni qui vicino". Non potevo in modo assoluto rifiutare la sua richiesta. Si sentiva la sua innocenza, la sua sincerità. "Cosa vuoi?" "Siediti" .. Sono seduto. "Cosa desideri?" Con una voce dolce e sottile: "tutti odiano la morte, ma voi completate la vostra opera con la risurrezione" Sono zitto, "non credi nella morte? Non credi che sarai giudicato per le cose piccole e grandi che hai fatto? "La vita è lunga, sorella mia .. non devi avere paura della morte". "La morte non conosce età .. non ha misura" risponde con la voce tremante dalla paura. La sua voce è cambiata , più rauca .. il mio cuore batte più forte... chi sa se quest'anno andrò lontano, in un luogo diverso .. scoppio a piangere, penso alla sua brutta malattia... I medici hanno informato mio padre che la malattia non le dà molto tempo di vita .. chi l'avrà informata di questo? ..Oppure lei stessa immagina tutto questo .. Cosa sta pensando? La sua voce mi ha raggiunto questa volta potente.. "tu pensi che io dico questo perché sono malata ? no .. può darsi che vivrò più a lungo dei sani, .. e tu fino a che età vivrai?.. può darsi venti anni.. può darsi 40 anni" .. vedo la sua mano muoversi nel buio, "No, non c'è differenza tra di noi, tutti noi andiamo via da questo mondo verso il paradiso o verso l'inferno .. non hai sentito la voce di Dio (chi si muove dal fuoco ed è entrato nel paradiso ha vinto)? E' scesa veloce ed io sento ancora la sua voce nelle mie orecchie.. non scordare la preghiera... .. sento qualcuno bussare alla porta... .. un pianto .. voci ...Cosa succede? ... Quest'anno nessun viaggio... sono condannato a restare a casa ...dopo tanta attesa e verso l'ore 13.00, mio padre ha chiamato dall'ospedale.. andiamo in fretta .. mia mamma mi ha detto che mio padre non era tranquillo, la sua voce era cambiata Dov'è l'autista .. tutti a bordo in fretta. Dov'è la strada che prendevo, mi sembrava una strada breve .. perché oggi la strada è più lunga del solito?... più lunga .. più lunga .. Dov'è il traffico che mi piaceva .. questo traffico è mortale e noioso.. mia mamma vicino a me prega per la mia sorella.. è una figlia per bene .. obbediente .. non l'aveva mai vista perdere il suo tempo.. siamo giunti all'ingresso posteriore dell'ospedale .. qui i malati sono tanti .. questo è malato, questo è colpito in un incidente stradale, ed il terzo aveva gli occhi scavati .. non si riesce a capire se appartiene a questo o all'altro mondo ... saliamo la scala .. in fretta .. è in rianimazione , vi porto da lei .. l'infermiere continua .. sta bene .. dice

alla mia mamma che sta migliorando dal coma che l'aveva colpita ... non si può entrare più di una persona .. questa la camera di rianimazione .. in mezzo ai medici. Attraverso la piccola finestra ho visto l'occhio di mia sorella guardare me e mia madre.. dopo due minuti è uscita mia madre che non ha potuto nascondere il pianto. Mi hanno permesso di entrare per salutarla a condizione che non le parlassi molto.. due minuti sono sufficienti per te .. "vado lontano e il mio mangiare è poco" .. ho pianto dopo avere sentito queste parole .. ho pianto e non sapevo dove ero .. ho continuato a piangere .. mio padre era preoccupato per me... non erano abituati a questo mio pianto. Con il tramonto di quel triste giorno un lungo silenzio ha dominato in casa nostra .. avvenimenti a catena e in fretta tanta gente .. le voci si sono mescolate .. mia sorella è morta .. non mi interessava chi è arrivato .. non so cosa hanno detto .. dove sono io .. e cosa sta succedendo .. non potevo più piangere ... quando l'ho vista sul letto della morte .. mi sono ricordato quando mi ha detto "il piede si è avvicinato con l'altro piede per andare verso Dio", mi sono ricordato la sua condivisione dei miei problemi, la sua preghiera per me .. il giorno del giudizio .. Dio aiutala .. questa è la sua prima notte nella sua tomba .. questo è il suo Corano, il suo tappeto .. questo .. questo .. ho ricordato lei ed ho pianto per i miei giorni persi .. ho chiesto perdono a Dio .. ho chiesto misericordia ... e all'improvviso ho chiesto a me stesso .. "se fossi io il morto?" Dio è grande .. Dio è grande .. Adesso è l'ora della preghiera dell'alba .. però come è bella la preghiera questa volta .. mi sono tranquillizzato , ero in pace ripetendo cosa diceva il Muaser .. ho pregato l'alba .. come aveva fatto mia sorella nella sua ultima preghiera .. se ci sono all'alba non aspetto il tramonto .. e se ci sono al tramonto non aspetto l'alba...



بالساق) عرفت حقيقة أن (إلى ربك يومئذ المساق) .. تذكرت من شاركتني همومي .. تذكرت من نفست عني كربتي .. من دعت لي بالهداية .. من ذرفت دموعها ليالي طويلة وهي تحدثني عن الموت والحساب .. الله المستعان .. هذه أول ليلة لها في قبرها .. اللهم ارحمها ونور لها قبرها .. هذا هو مصحفها .. وهذه سجاداتها .. وهذا .. تذكرتها ويكبت على أيامي الضائعة .. بكيت بكاء متواصل .. ودعت الله أن يرحمني ويتوب علي ويعفو عني .. دعوت الله أن يثبتها في قبرها كما كانت تحب أن تدعو .. فجأة سألت نفسي ماذا لو كان الميت أنا؟ ما مصيري ..؟ لم أبحث عن الإجابة من الخوف الذي أصابني .. بكيت بحرقة .. الله أكبر .. الله أكبر .. ها هو أذان الفجر قد ارتفع .. ولكن ما أعذبه هذه المرة .. أحسست بطمأنينة وراحة وأنا أردد ما يقوله المؤذن .. قمت أصلي صلاة الفجر ... كما صلنتها أختي من قبل وكانت آخر صلاة لها .. إذا أصبحت لا أنتظر .. المساء .. وإذا أمسيت لا أنتظر الصباح

لمعت يدها في الظلام وهزتها بقوة.. لا فرق بيننا كلنا سنرحل وسنغادر هذه الدنيا أما إلى جنة أو إلى نار .. ألم تسمع قول الله (فمن زحزح عن النار وأدخل الجنة فقد فاز) تصحيح على خير .. هرولت مسرعة وصوتها يطرق أذني .. لا تنس الصلاة .. أسمع طرقا على الباب .. بكاء .. وأصوات .. يا إلهي ماذا جرى.. لقد تردت حالة أختي .. وذهب بها أبي إلى المستشفى.. إنا لله وإنا إليه راجعون.. لا سفر هذه السنة .. مكتوب علي البقاء هذه السنة في بيتنا .. بعد انتظار طويل .. عند الساعة الواحدة ظهرا .. هاتفنا أبي من المستشفى .. تستطيعون زيارتها الآن هيا بسرعة .. أخبرتني أمي أن حديث أبي غير مطمئن وأن صوته متغير .. أين السائق .. ركبنا على عجل .. أين الطريق الذي كنت أذهب لأتمشى مع السائق فيه يبدو قصيرا .. ماله اليوم طويل .. وطويل جدا .. أين ذلك الزحام المحبب إلى نفسي كي التفت يمينا ويسرة .. زحام أصبح قاتلا ومملا .. أمي بجوارني تدعو لها .. أنها بنت صالحة ومطبعة .. لم أرها تضع وقتها أبدا .. دلفنا من الباب الخارجي للمستشفى .. هذا مريض يتأوه .. وهذا مصاب بحادث سيارة .. وثالث عينا غائرتان .. لا تدري هل هو من أهل الدنيا أم من أهل الآخرة .. منظر عجيب لم أراه من قبل .. سعدنا درجات السلم بسرعة .. إنها في غرفة العناية المركزة .. وسأخذكم إليها .. ثم واصلت الممرضة أنها بخير وطمأننت أمي أنها في تحسن بعد الغيبوبة التي حصلت لها .. ممنوع الدخول لأكثر من شخص واحد .. هذه هي غرفة العناية المركزة .. وسط زحام الأطباء وعبر النافذة الصغيرة التي في باب الغرفة أرى عيني أختي تنظر إلي وأمي واقفة بجوارها .. بعد دقيقتين خرجت أمي التي لم تستطع إخفاء دموعها .. سمحوا لي بالدخول والسلام عليها بشرط أن لا أتحدث معها كثيرا .. دقيقتين كافية لك .. كيف حالك .. لقد كنت بخير مساء البارحة .. ماذا جرى لك .. أجابتنني بعد أن ضغطت على يدي: أنا بخير .. الحمد لله ولكن يدك باردة .. كنت جالسة على حافة السرير ولا أمسك ساقها .. أبعدها عني .. أسف إذا ضايقتك .. كلا ولكني تفكرت في قول الله تعالى: (والنفث الساق بالساق إلى ربك يومئذ المساق) عليك بالدعاء لي فربما استقبل عن قريب أول أيام الآخرة .. سفري بعيد وزادي قليل سقطت دموع من عيني بعد أن سمعت ما قالت ويكبت .. لم أع ابن أنا .. استمرت عينا في البكاء .. أصبح أبي خانقا علي أكثر من أختي المريضة .. لم ينعودوا هذا البكاء والانطواء في غرفتي .. مع غروب شمس ذلك اليوم الحزين .. ساد صمت طويل في بيتنا .. دخل علي ابن خالتي .. ابن عمتي .. أحداث سريعة .. كثر القادمون .. اختلطت الأصوات .. شيء واحد عرفته .. أختي ماتت .. لم أعد أميز من جاء .. ولا أعرف ماذا قالوا .. أين أنا وماذا يجري .. عجزت حتى عن البكاء .. فيما بعد أخبروني أن أبي أخذ يبدي لوداع أختي الوداع الأخير .. وأني قبلتها .. لم أعد أتذكر إلا شيئا واحدا .. حين نظرت إليها على فراش الموت .. تذكرت قولها (والنفث الساق

بدت أختي شاحبة الوجه نحيلة الجسم .. ولكنها كعادتها تقرأ القرآن الكريم تبحث عنها تجدها في مصلاها .. راحة ساجدة رافعة يديها إلى السماء .. هكذا في الصباح وفي المساء وفي جوف الليل لا تفتر ولا تمل .. كنت أحرص على قراءة المجلات الفنية والكتب ذات الطابع القصصي .. أشاهد التلفاز بكثرة لدرجة أنني عرفت به .. لا أودي واجباتي كاملة ولست منضبطا في صلواتي .. بعد أن أغلقت التلفاز وقد شاهدت أفلاما متنوعة لمدة ثلاث ساعات متواصلة .. هاهو الأذان يرتفع من المسجد المجاور .. عدت إلى فراشي .. تتاديني من مصلاها .. نعم ماذا تريدان ؟ قالت لي بنبرة حادة: لا تنام قبل أن تصلي الفجر .. بقية ساعة على صلاة الفجر وما سمعته كان الأذان الأول .. هكذا هي حتى قبل أن يصيبها المرض الخبيث وتسقط طريحة الفراش .. نادتنني .. تعال بجاني .. لا أستطيع إطلاقا رد طلبها .. تشعر بصفتها وصدقها .. لا شك طانعا ستبلي .. ماذا تريدان .. اجلس .. ها قد جلست ماذا لديك .. بصوت عذب رخيخ: (كل نفس ذائقة الموت وإنما توفون أجوركم يوم القيامة) .. سكتت .. ثم سألتني .. ألم تؤمن بالموت؟ بلى مؤمن .. ألم تؤمن بأنك ستحاسب على كل صغيرة وكبيرة .. بلى .. ولكن الله غفور رحيم .. والعمر طويل .. يا أختي .. ألا تخاف من الموت وبغيبته .. الموت لا يعرف العمر .. وليس مقبلا له .. أجبتها بصوت الخائف حيث مصلاها المظلم .. إنني أخاف من الظلام وأخفتني من الموت .. كيف أنا الآن .. كنت أظن أنك وافقت للسفر معنا هذه الإجازة .. فجأة .. تحشرج صوتها وهنرت قلبي .. لعلني هذه السنة أسافر سفرا بعيدا .. إلى مكان آخر .. وانفجرت بالبكاء .. تفكرت في مرضها الخبيث وأن الأطباء أخبروا أبي سرا أن المرض ربما لن يمهلهما طويلا .. ولكن من أخبرها بذلك .. أم أنها تتوقع هذا الشيء .. ما لك تفكر ؟ جاني صوتها القوي هذه المرة .. هل تعتقد أنني أقول هذا لأني مريضة؟ كلا .. ربما أكون أطول عمرا من الأصحاء .. وأنت إلى متى ستعيش .. ربما عشرون سنة .. ربما أربعون .. ثم ماذا ..

SEGGNI E SOGGNI

Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Forlì n. 31 del 17/11/2004. Progetto Editoriale:

Dialogos
soc. coop. sociale
Via Dandolo, 18
47122 Forlì - Tel. 0543 371097
segreteria@coopdialogos.org

Direttore Responsabile: **Bruno Campri**
Coordinamento: **Fulvia Fabbri**

Redazione:
Armando Dell'Annunziata, Arjana Demiraj, Fabbri Fulvia, Milad Basir, Jocelyn Nguedia, Baudouin Nana, Raffaella Guiducci, Cecilia Valenti, José Molina E., Papa M. Diop

Traduzioni:
Blerina Cela - lingua albanese; Elena Francia - lingua inglese; Laura Gioia - lingua francese; Olimpia Leonte - lingua rumena; Lyudmyla Makhotina - lingua russa;
Progetto grafico: Dialogos soc. coop. soc. Stampa: Grafiche Zoli Forlì